

EZIO CASTELLINO
CHIUSA PESIO

Un aumento dell'addizionale Irpef allo 0,7% per far fronte ad una diminuzione dei trasferimenti statali di 43 mila euro. È stato questo il punto nodale del Consiglio comunale di Chiusa Pesio svoltosi nella serata di lunedì 29 settembre.

Lo Stato, nel mese di agosto, aveva comunicato una riduzione dei trasferimenti di 27 mila euro e pochi giorni fa un'ulteriore riduzione di quasi 16 mila euro. Il "taglio" si aggiunge a minori trasferimenti statali dello scorso anno di 90 mila euro, con una diminuzione quindi complessiva di oltre 130 mila euro. Un importo consistente che va a gravare su un bilancio comunale già appesantito da una spesa annua di 400 mila euro per debiti pregressi. Il Comune in questa fase sta provvedendo ai pagamenti grazie alle anticipazioni di cassa garantite dall'attuale Tesoreria della Banca UBI, che presenta ancora delle condizioni molto favorevoli al Comune, ma dal prossimo anno, con il nuovo bando per il servizio di Tesoreria, gli aspetti finanziari potrebbero appesantirsi ulteriormente. «Al momento non abbiamo 100 euro da spendere in più - ha dichiarato il sindaco

Aumenta l'Irpef per far fronte ai "tagli"

In totale, dall'anno scorso il Comune deve far fronte ad una diminuzione dei fondi di 130 mila euro



Sergio Bussi -. Il Consiglio comunale in questa fase non può che prendere atto della pesante situazione finanziaria

adottando provvedimenti per ripristinare l'equilibrio finanziario che si è venuto ad alterare. Non c'è nessun

amministratore che desideri aumentare le tasse ai propri cittadini. Mi è pesato sinceramente di più l'aumento della Tasi. In sostanza, con questa manovra, l'aumento si concretizzerà in 12 euro in più all'anno per fasce di reddito sino a 15 euro e 27 euro in più per redditi sino a 25 mila euro». Contrarie all'aumento le minoranze, con Armando Erbi a sollecitare un maggiore sforzo nella riduzione delle spese, e Donato Bergese ad evidenziare come l'incremento dell'addizionale determinerà maggiori introiti per 50 mila euro, quindi superiori a quanto verrà incassato in meno dallo Stato. «I maggiori introiti, sommati ad una certa riduzione della spesa ci serviranno per realizzare dei progetti finalizzati ad un ri-

sparmio delle spese ordinarie - ha risposto il sindaco Bussi -. Investiremo infatti 15 mila euro su un progetto di illuminazione a led di una parte dell'illuminazione pubblica che determinerà una riduzione del 15% sul costo annuale di 150 mila euro. Altri 8 mila euro invece verranno destinati ad un miglioramento dell'impiantistica degli edifici comunali che porteranno ad una riduzione dei costi per il riscaldamento del 30%. Si tratta - ha concluso il primo cittadino -, di fare in questa fase degli investimenti che determineranno risparmi consistenti nella spesa ordinaria». L'aumento dell'addizionale è stato quindi approvato dal Consiglio comunale con il voto contrario dei due gruppi di minoranza.